



Luciano
Pignataro

**GUIDA
ANTICRISI**
alle migliori
etichette d'Italia

GRANDI VINI
A PREZZI
LOW COST

Luciano Pignataro

GRANDI VINI A PREZZI LOW COST

GUIDA ANTICRISI
alle migliori etichette d'Italia

Proprietà letteraria riservata
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07392-9

Prima edizione BUR aprile 2014

Progetto grafico e impaginazione: PEPE *nyimi*
Art Director: Stefano Rossetti
Graphic Designer: Daniela Arnoldo

Per conoscere il mondo BUR visita il sito **www.bur.eu**

**GRANDI VINI
A PREZZI
LOW COST**

Indice

Introduzione.....	9
-------------------	---



NORD	13
-------------------	-----------



CENTRO	117
---------------------	------------

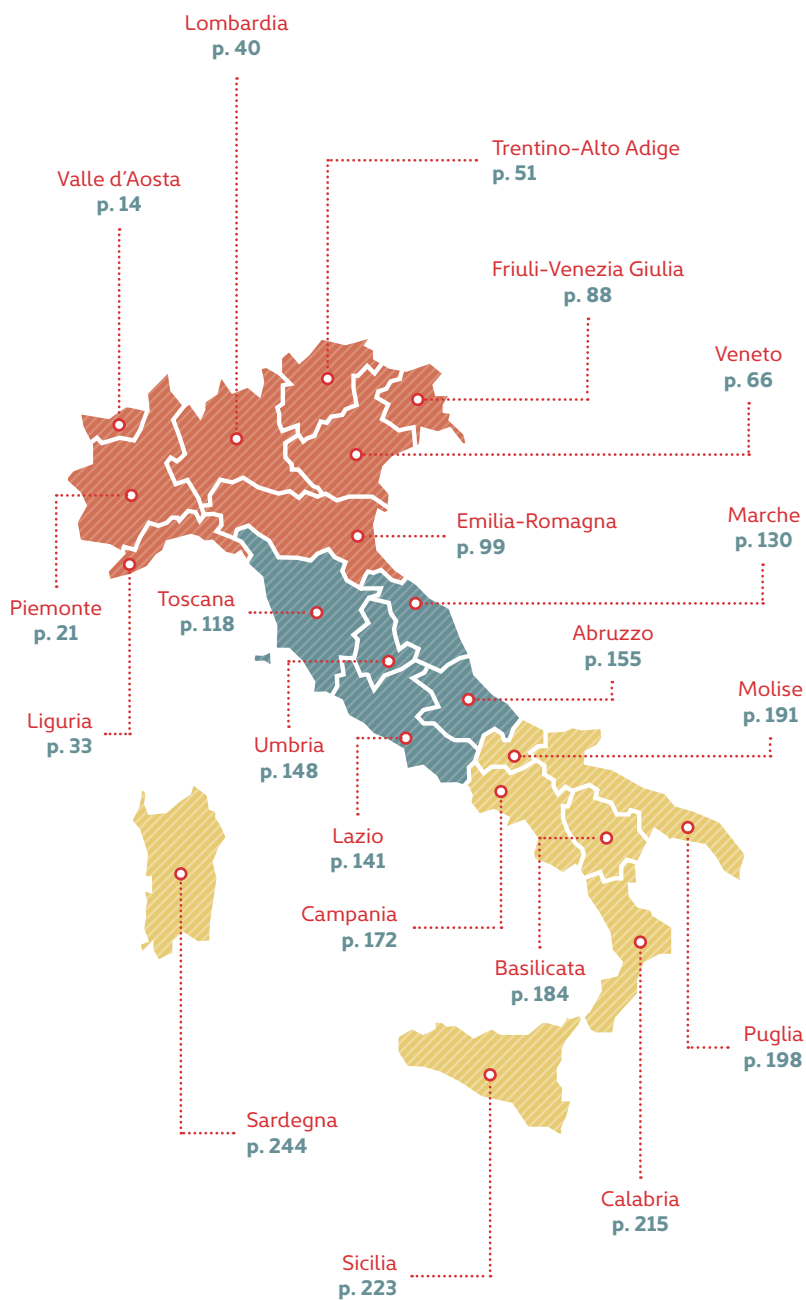


SUD	171
------------------	------------

Ringraziamenti.....	253
---------------------	-----

Indice dei vini.....	254
----------------------	-----

Indice delle cantine	259
----------------------------	-----



I piccoli grandi vini italiani

di Luciano Pignataro

Ancora una guida sui vini? Sì, ma non la *solita* guida sui vini. Se è vero, infatti, che i riflettori sono da sempre, e giustamente, puntati sui top wine aziendali e sulle etichette che fanno la storia vitivinicola in ogni regione italiana, è altrettanto vero – come ben sanno i produttori – che oggi il mercato non si basa sui top di gamma ma è semmai sostenuto dai tanti ottimi vini low cost offerti praticamente da ogni cantina. Dopo l'euforia degli anni '90, quando un vino per avere *appeal* doveva costare il più possibile, oggi, complice la crisi, l'attenzione ai prezzi è tornata prepotentemente alla ribalta.

Non è neopauperismo, ma la reazione a certe esagerazioni che hanno alimentato una netta sproporzione tra la qualità del prodotto e il modo in cui veniva comunicato. In questa corsa all'apparenza l'apprezzamento delle bottiglie è passato in secondo piano rispetto alle strategie di marketing e a soffrirne, spesso, sono state aziende giovani e senza una storia da vantare alle spalle. Esistono autorevoli guide a quelli che gli addetti ai lavori chiamano «vini quotidiani»: definizione che a nostro modesto avviso, porta fuori strada. Le abitudini di consumo sono infatti molto cambiate negli ultimi anni, l'italiano medio non beve più un bicchiere di vino al giorno ma ci attestiamo intorno ai 40 litri annui a testa.

E poi, a onor del vero, non sempre le etichette trattate sono davvero alla portata di tutte le tasche. Ecco perché, nello scrivere questa guida, si è deciso di filtrare la selezione dei vini sulla base della loro fascia di prezzo, escludendo giocoforza grandi denominazioni come Barolo, Barbaresco, Franciacorta, Amarone, Brunello, Sagrantino, Taurasi.

Lo abbiamo fatto senza eccessivi rimpianti, perché consapevoli di una rara

peculiarità del nostro Paese: l'Italia possiede una cultura del vino diffusa e ancestrale, benché ingenua. Da noi si beve bene, anzi benissimo, anche andando a scovare prodotti collocati nella fascia bassa dei prezzi: un fenomeno impensabile in Francia, dove c'è un mercato maturo e molto diverso dal nostro. Le ragioni sono duplici: primo, il commercio italiano è penalizzato dalla molta approssimazione, qualche furberia di troppo e poco ordine. Secondo, il mercato si è adattato all'irruzione sulla scena dei vini del Sud, dove la materia prima – eccellente – è sempre stata meno cara che altrove.

L'ambizione di questa piccola guida, allora, è accendere i riflettori su piccoli grandi vini capaci di regalare intense soddisfazioni anche ai palati più raffinati e rotti a tutte le esperienze borgognone o bordolesi. E dal caos individualistico tipicamente italiano emergono vere chicche, affari per chi compra, in ogni regione. Dalla mappa ideale che abbiamo disegnato emerge una clamorosa ricchezza e varietà di offerta: rossi giovani e da invecchiamento, bianchi da bere in una stagione o da dimenticare in cantina, bollicine, rosati ottenuti con tutte le tecniche possibili e immaginabili: barrique, legno grande, acciaio, cemento, con o senza solfiti. Insomma, una vera enciclopedia di approccio alla viticoltura che nessun altro Paese al mondo può vantare.

Dunque partire dal desiderio o dall'esigenza di spendere poco non significa rassegnarsi a dover bere vini banali (quelli «cattivi» non esistono più, dalla tragedia del metanolo del 1986): come in tutte le cose, sono necessarie un po' di cultura e soprattutto tanta curiosità. Seguiteci nella nostra esplorazione delle vigne italiane e assaggerete tutta la Sicilia, da Marsala all'Etna, o andrete a conoscere nuove spigolature del Prosecco, davvero affascinanti.

Noterete che questa guida propone un'inedita distribuzione del peso geografico: nelle guide tradizionali il Nord Italia e Toscana occupano di norma i tre quarti del volume. In queste pagine invece la scacchiera geografica è stata riequilibrata dal ruolo importante giocato nel segmento low cost del mercato da regioni come Sicilia, Abruzzo e Puglia, mentre territori leader come la Toscana e il Piemonte restano in posizione leggermente defilata. Permane invece la leadership del Veneto, vera locomotiva del vino italiano che da sola concentra il 36 per cento dell'export nel mondo, forte non a caso in tutte le fasce di prezzo. Non nascondiamo però di aver proposto, attraverso questa selezione, anche una lettura ideologica, e anzi ne rivendichiamo l'intento: lo abbiamo fatto privilegiando chi fa agricoltura ecocompatibile con pratiche di cantina rispettose della frutta lavorata in vigna e accendendo i riflettori soprattutto sui vitigni autoctoni. Per questo il nostro quadrante di riferimento è stata la guida *Slow Wine*, alla quale abbiamo l'onore e il piacere di collaborare sin dalla prima edizione, e *Vini Buoni d'Italia* del Touring Club.

Un criterio che non nasce dal desiderio di escludere qualcuno, ma dalla con-

vinzione che sia questa la strada da seguire per mantenere forti i caratteri della viticoltura italiana nel contesto di una competizione globale dove chi vince copiando è destinato a essere solo una meteora mediatica, e non un capitolato di storia agricola.

Infine, ma non meno importante, per scrivere questa guida abbiamo ripercorso un itinerario ideale alla riscoperta della bellezza, varietà e ricchezza dell'Italia e abbiamo respirato, nei campi e nelle cantine, un'atmosfera pulita e tonica, molto diversa dallo spirito di rassegnazione che ha investito il nostro Paese dopo il crollo del mito del guadagno facile e senza etica. Il confronto con la terra ci ha suggerito un'intuizione semplice, ma profonda: l'indebolimento del modello italiano affonda le radici anche (e forse soprattutto) in un rapporto profondamente sbagliato con il territorio, un malcostume praticato oramai da oltre mezzo secolo. Per fortuna oggi si sta diffondendo una diversa consapevolezza e sensibilità, che lascia ben sperare: la storia del vino è un esempio di successo ben presto imitato da altri prodotti dell'artigianato alimentare e, non a caso, nel settore del *food* il dominio del *made in Italy* resta un riferimento incontrastato.

Con questa guida speriamo di poter contribuire, in una certa misura, all'affermazione di questo nuovo e più equilibrato tipo di mentalità. Speriamo di avervi offerto un utile compagno di viaggio, un piccolo atlante geografico da portare in viaggio e da consultare, alla ricerca della più vicina cantina a cui rivolgersi, sapendo che ha prodotto un buon vino per voi, e che ve lo potete permettere.



LA SCALA DEI PREZZI

Nelle schede che seguono a ogni vino verrà assegnato un punteggio da 1 a 4 su una fascia di prezzi compresa entro i 6 euro franco cantina. Eccola nel dettaglio:

- FINO A 1,50 €:** ●
- DA 1,50 A 3 €:** ● ●
- DA 3 A 4,50 €:** ● ● ●
- DA 4,50 A 6 €:** ● ● ● ●

Qui troverete i vini di:

- Valle d'Aosta
- Piemonte
- Liguria
- Lombardia
- Trentino-Alto Adige
- Veneto
- Friuli-Venezia Giulia
- Emilia-Romagna

